

Al Presidente della Provincia di Biella

Al Responsabile del Procedimento

Settore Rifiuti, V.I.A., Energia Qualità dell'Aria,
Acque reflue e Risorse Idriche – Provincia di Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Oggetto: Progetto A2A “Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Cavaglià (BI)” – CHIARIMENTI marzo 2024.
Osservazioni delle associazioni: Movimento Lento

La scrivente associazione presenta le seguenti osservazioni.

PREMESSA

Il Movimento Lento promuove il turismo lento a piedi e in bicicletta in tutta Italia ma ha individuato l'area tra Biellese e Canavese come zona con il maggior potenziale di sviluppo di questa fruizione turistica.

Il successo del Cammino d'Oropa della fase post Covid2 ci sta dando ragione e siamo molto stupiti che, nelle integrazioni presentate da A2A, tale fenomeno non venga citato.

La tesi della azienda Proponente è che non ci sia incompatibilità tra la vocazione turistica dell'areale intorno a Cavaglià con l'opera di cui stiamo dibattendo in questa procedura di VIA. Siamo convinti del contrario e la notevole rilevanza che il Cammino d'Oropa ha avuto sulla stampa locale, su quella nazionale e internazionale¹ sembra darci ragione. Non siamo solo nel campo delle opinioni, il turismo lento è una realtà e il suo sviluppo è valutabile con dati concreti.

I DATI

Nella relazione “*Impatti sul turismo*” dei professori Beltramo e Peira dell'Università di Torino sono portati, a supporto alla loro tesi, molti dati. Purtroppo, per loro stessa ammissione, le serie storiche di dati utilizzati si fermano al periodo pre-Covid2:

“La lettura dell’offerta e della domanda turistica comunale risulta complessa in quanto, per gli anni 2021 e 2022, i dati ISTAT e quelli di Visit Piemonte non sono coincidenti. Pertanto ci atteniamo ad esaminare il periodo 2014-2019 (non è stato considerato il 2020 in quanto il settore del turismo ha subito una grave crisi a seguito della pandemia)”.

Questa impostazione, metodologicamente motivata in quanto l'Istat non fornisce ancora i dati più aggiornati, rende inattuali le analisi prodotte, non più correlate alla realtà, al notevole sviluppo del turismo lento.

Se ci si attiene invece alle statistiche di *Visit Piemonte*, che riportano le serie aggiornate al 2023, si può facilmente rilevare una forte crescita, dal 2020 in avanti, del turismo lento nell'areale.

1 A titolo di esempio riportiamo l'edizione del Guardian in cui cita nel 2020

<https://www.theguardian.com/travel/2020/jul/17/10-of-the-best-long-distance-walks-trails-in-italy> il Cammino d'Oropa e l'articolo uscito su Euronews il 7 aprile scorso sulla tendenza internazionale al camminare come forma di viaggio - [Silent walking, quiet parks and getting lost: Inside the hushed trend gripping modern travel | Euronews](#)

Le statistiche di *Visit Piemonte* sono supportate dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte e sono alquanto affidabili. Il trend registrato coincide con le rilevazioni da noi condotte che facciamo anche noi e che si basano sul numero di credenziali distribuite. Le credenziali sono dei "passaporti" che la maggior parte dei camminatori richiede prima del viaggio al fine di testimoniare il percorso intrapreso; tramite la successiva apposizione dei timbri nei vari punti tappa si ha la certificazione dei vari passaggi. La loro distribuzione da parte dell'Associazione delle Via Francigena di Santhià, fatta tutti i giorni della settimana per tutto l'anno, ci fornisce il numero ufficiale dei pellegrini e passaggi. I pellegrini, in realtà, sono di più di quelli registrati poiché non tutti, per varie ragioni, richiedono le credenziali.

In queste osservazioni ci si atterrà comunque ai soli dati terzi forniti da *Visit Piemonte*.

Nell'analizzarli, al fine di comprendere i flussi turistici dei camminanti, occorre considerare con particolare attenzione le località dove terminano le singole tappe dei Cammini.

Per quanto riguarda la Via Francigena la tappa che ci interessa è quella tra Viverone e Santhià, mentre quella del Cammino di Oropa è quella da Santhià a Roppolo. In realtà una parte del flusso di camminatori viene in parte deviato per il pernottamento verso Viverone, stante l'incapacità di assorbimento della domanda da parte delle strutture ricettive ubicate nel Comune di Roppolo.

Riteniamo quindi che i numeri più interessanti da analizzare siano quelli relativi alle tre località di arrivo (Viverone, Roppolo e Santhià) :

- il numero delle presenze;
- il Tempo Medio di Permanenza;
- il numero delle presenze estere

Per sinteticità si omettono i dati che riguardano il numero e la tipologia degli esercizi, che comunque rivelano una crescita delle piccole strutture ricettive in tutto l'areale. Un dato significativo ma che non è interessante trattare in questa sede.

TAPPA n. 68 VIA FRANCIGENA VIVERONE – SANTHIA'
SANTHIA' RILEVAZIONI VISIT PIEMONTE

Anno 2021:	Anno 2022	Anno 2023
Arrivi totali: 1811	Arrivi totali: 1906	Arrivi totali : 2908
Presenze totali 3735	Presenze totali 4129	Presenze totali 6291
Tempo di permanenza 2,06	Tempo di permanenza 2,17	Tempo di permanenza 2,16
Presenza Estero 405	Presenza Estero 655	Presenza Estero 1745

TAPPA CAMMINO DI OROPA da SANTHIA a ROPPOLO/VIVERONE
VIVERONE RILEVAZIONI VISIT PIEMONTE

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Arrivi totali: 9652	Arrivi totali: 12514	Arrivi totali : 16583
Presenze totali 20634	Presenze totali 25695	Presenze totali 31166
Tempo di permanenza 2,14	Tempo di permanenza 2,05	Tempo di permanenza 1,88
Presenza Estero 3018	Presenza Estero 13144	Presenza Estero 15106

ROPPOLO RILEVAZIONI VISIT PIEMONTE

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Arrivi totali: 1793	Arrivi totali: 2024	Arrivi totali : 2406
Presenze totali 3134	Presenze totali 3861	Presenze totali 4155
Tempo di permanenza 1,75	Tempo di permanenza 1,91	Tempo di permanenza 1,73
Presenza Estero 339	Presenza Estero 489	Presenza Estero 628

I dati di Santhià indicano una forte crescita post pandemica degli arrivi. L'aumento ancora più rilevante delle presenze potrebbe far dubitare che gli arrivi siano cresciuti proprio grazie ai pellegrini della Via Francigena, così come il dato delle TMP non corrisponde al passaggio di una sola notte di pernottamento del viandante di un Cammino.

Quello che però ci dà l'indice dell'aumento del flusso sulla via Francigena è il dato delle presenze dall'estero, esso è infatti più che quadruplicato dal 2021 al 2023. La deduzione deriva dal fatto che sono in prevalenza stranieri i pellegrini del Cammino per Roma.

I dati di Viverone sono consistenti e risulta difficile isolare quelli dei Cammini da quelli del turismo lacuale. Viverone è tappa sia della Francigena che, in caso di saturazione dei posti letto di Roppolo, anche del Cammino d'Oropa. Il basso TMP ci dice che questo flusso ha acquisito maggiore importanza in fase post pandemica. Anche qui l'aumento degli arrivi dall'estero sono significativi.

Quelli che ci indicano indiscutibilmente l'aumento dei passaggi dei camminatori sono però quelli di Roppolo che registra un + 35% di arrivi. Come dicevamo, essendo i posti letto di Roppolo limitati, il flusso del Cammino di Oropa è certamente più rilevante. Da dati che raccogliamo negli info point e da quelli dell'ufficio prenotazione che gestiamo come Movimento Lento, almeno il 50% dei viandanti del Cammino si è recato a pernottare a Viverone invece che a Roppolo.

L'analisi aggiornata e completa del turismo nell'areale non può ignorare questi dati in quanto rivelano l'importanza che ha acquisito per l'area il turismo lento in fase post pandemia, il nuovo trend turistico nel basso biellese.

La loro omissione rende scarsamente credibile qualsiasi analisi del rilievo turismo intorno a Cavaglia.

Si può ovviamente disquisire sul successo dei cammini, sull'aumento dei pellegrini e sull'indotto che potranno generare. Occorre capire se questa tendenza ha già raggiunto il suo apice e se ci sarà un consolidamento. E porsi le inevitabili domande: questa tipologia di viaggiatori e di turismo è compatibile, come affermano i relatori di A2A, con altro settore, il turismo industriale connesso all'impiantistica di A2A a Cavaglia? O, di verso opposto: quale sarà il danno al turismo lento a seguito dello sviluppo impiantistico di A2A se verrà realizzato un termovalorizzatore?.

Posto che il successo dei cammini è un fenomeno nuovo, non comparabile con altri precedenti e determinato in massima parte dalla inedita *policrisi*² che stiamo vivendo, veniamo a chiarire il motivo di questa nostra affermazione.

INCOMPATIBILITA' DEL TURISMO LENTO CON LA PRESENZA DEL TERMOVALORIZZATORE A CAVAGLIA'

In questa sezione, oltre a riferirci alla Relazione Impatti sul turismo (allegato S), facciamo riferimento anche alle integrazioni sulla Relazione Paesaggistica (allegato G) presentata dal Proponente.

Ci limiteremo agli impatti che l'opera avrebbe sui frequentatori della Via Francigena, essendo la tappa del Cammino d'Oropa coincidente nel percorso ma inversa come senso di percorrenza, la estendiamo anche ai viandanti che si avvicinano a quest'altro percorso. Sono due tipologie diverse, ma entrambe molto sensibili agli elementi paesaggistici e naturalistici.

Riteniamo che la percezione del paesaggio sia un elemento fondamentale dell'esperienza dei cammini e che qualsiasi paragone con altri insediamenti di termovalorizzatori in Italia o all'estero, citati nel documento sul turismo, non abbia senso. Nessuno dei casi citati, neppure quello lacuale di Valmadrera o quello di Trezzo sull'Adda, vicino alla ciclovia dell'Adda, si trova infatti in un contesto rurale come quello dell'area della cosiddetta Valledora. Non lo sono per visibilità, collocazione e storia.

² "policrisi", in inglese "polycrisis", un termine che cerca di descrivere l'attuale situazione mondiale in cui numerose grandi crisi (economica, climatica, politica) si accumulano e si amplificano l'una con l'altra.

L'area in oggetto, per fugare l'ennesimo riferimento alla sindrome NIMBY fatta nell'allegato S, è da anni luogo di escavazioni e di localizzazione di discariche di rifiuti e, come già sottolineato nelle osservazioni da parte di più associazioni, la sua riqualificazione è prevista nelle programmazioni territoriali. La valorizzazione della Via Francigena è proprio in questo solco. Ci domandiamo in quale modo potrebbe essere qualificante un termovalorizzatore per rifiuti speciali con un camino di quasi 90 metri. Una tipologia di impianto certamente da superare in ottica di una gestione corretta dei rifiuti, dice la letteratura che si occupa dell'argomento, quantomeno è necessario renderlo residuale rispetto a più virtuose e realmente circolari metodologie di trattamento dei rifiuti urbani o speciali.

Forse la percezione del paesaggio da parte dei pellegrini viene sottovalutata perché, nell'allegato G nella tabella 2.5.1, viene attribuito un valore medio basso alla componente simbolica della Via Francigena? Ed anche perché al par. 4.2 viene scritto nella "Valutazione dell'impatto paesaggistico del progetto" che *"Complessivamente, la valutazione permette di stimare un impatto paesaggistico dell'impianto all'interno dell'Area di Studio di valore Medio – Basso dove l'elemento che incide in modo preponderante sulle valutazioni effettuate è rappresentato dalle scelte architettoniche effettuate dai progettisti?"*

Nella realtà l'elemento che incide maggiormente è il valore che i fruitori danno al paesaggio durante l'esperienza del cammino e riteniamo che questo aspetto non sia stato correttamente valutato nell'allegato G e completamente omesso in quello S.:

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.³

Per questo motivo pensiamo che l'elemento che incide maggiormente nella valutazione dell'impatto paesaggistico non possa essere rappresentato da soluzioni architettoniche più o meno condivisibili, ma dalla valutazione della relazione che i fruitori-camminatori avranno con quel paesaggio.

Il turismo lento si caratterizza infatti per essere improntato alla lentezza quale principio di vita, alla condivisione come sistema di relazione e alla grande attenzione per l'ambiente circostante.

Al punto 4 del manifesto dello Slow Tourism⁴ si cita tra i valori:

Pregio al territorio:

- *Riscoprire l'origine dei luoghi e partecipare alla loro tutela in quanto patrimonio di inestimabile ricchezza; risorse da salvaguardare per il benessere comune.*
- *Far emergere le unicità, arricchire di significato le attrazioni turistiche più note e scoprire quelle meno conosciute. Non sporcare, riutilizzare, proteggere la natura, rispettare e valorizzare la cultura locale.*

Tutti questi aspetti, pensiamo, possano essere fortemente compromessi dalla presenza (o meglio anche solo dalla sua visione / percezione) di un inceneritore e dal suo cammino lungo un'abbondante tratto della via Francigena.

ANALISI DEGLI EFFETTI SULL'INCIDENZA VISIVA DELL'OPERA

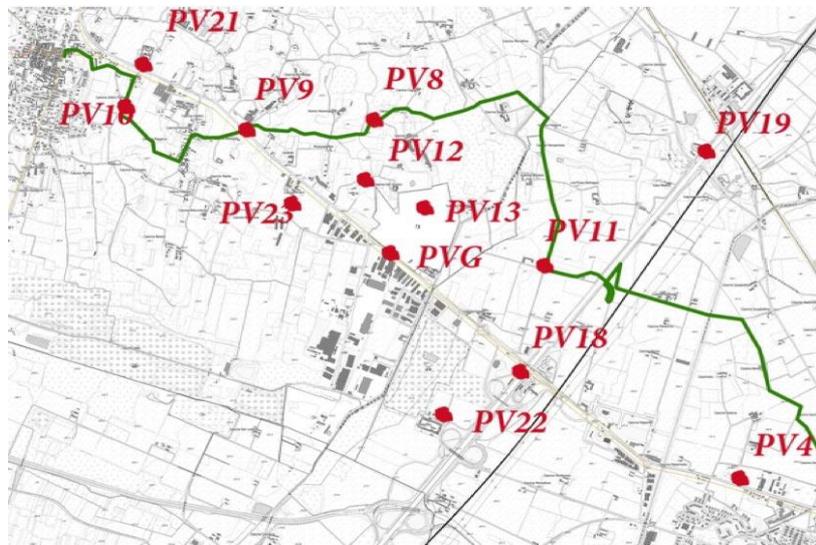
L'analisi e conseguentemente la valutazione dell'incidenza visiva dell'intervento, attraverso la valutazione del coinvolgimento di luoghi significativi e la realizzazione di foto inserimenti, fa emergere dalla relazione una valutazione di entità 'MEDIA'.

Tale valutazione, si legge nella relazione al punto 4.1.2.4, discenderebbe in parte dalla morfologia del territorio, dove grazie all'orografia del suolo la presenza di elementi lineari creerebbe barriere visive.

³ Dall'art. 1 della Convenzione Europea del Paesaggio

⁴ <http://www.slowtourism-italia.org/lAssociazione/manifesto/>

Facendo riferimento ai punti di vista selezionati lungo il percorso della via Francigena più prossimo all'inceneritore si legge che essi *consentirebbero una analisi compiuta* (PV8, PV9, PV10, PV11, PV12 e PV13).



Le poche immagini riportate nell'elaborato – una visione statica e con ottiche inidonee - non sono a nostro avviso sufficienti a descrivere l'esperienza, la “percezione del paesaggio” di chi si troverà a percorrere i cammini se il termovalorizzatore verrà realizzato. Chi cammina ha una fruizione visiva di tipo dinamico, un'enorme insieme di frame e di angolature in divenire e gli elementi rilevanti come un camino o l'enorme edificio industriale verranno inevitabilmente messi in rapporto al paesaggio unico, quello morenico, in attraversamento.

Questo aspetto ci sembra ancora più importante se consideriamo che, come riportato dalla carta di intervisibilità, il camino sarà potenzialmente visibile dalla maggior parte del territorio percorso della via Francigena, e che i contributi che consentirebbero di *mitigare e armonizzare le nuove opere nel contesto* sarebbero demandati unicamente alle scelte architettoniche dei progettisti e agli elementi schermanti (vegetazione esistente, perlopiù caducifoglie). Benché il contesto in cui si inserisce l'edificio sia caratterizzato da edifici produttivi e quindi di basso valore scenico, la configurazione paesaggistica a nostro avviso sarà fortemente impattata.

A riprova di ciò nella relazione al par. 4.1.1 si dichiara che il camino *sarà mirato a identificare visivamente l'aspetto altamente tecnologico della struttura rendendo l'impianto un futuro landmark territoriale che assorbirà su di sé il proprio carattere innovativo*. Sarebbe un **identificatore territoriale** tecnologico non compatibile con l'attuale elemento principe di riqualificazione dell'areale: la Via Francigena.

E' inverosimile che le opere di mitigazione legate al tipo di rivestimento opaco del camino siano sufficienti a ‘dissimulare’ la presenza di un inceneritore e quindi ad avere effetti negativi sui valori identitari dei fruitori dei luoghi e infatti viene proposto come landmark. Benché *“La sommità dei volumi più alti sia trattata con una particolare finitura riflettente, che entra in rapporto con il cielo e definisce riflessi imprevisi e tonalità cromatiche differenti a seconda dell'inclinazione solare, alleggerendone la mole e favorendone le mimesi con il cielo”*, la presenza continuativa dei gas di combustione ne denuncerà in modo inequivocabile la presenza agli occhi del camminatore (peraltro mai considerata nei foto inserimenti).

In sostanza riteniamo:

- Che l'analisi del tratto di via Francigena sia stata fatta in modo troppo ristretto e con il camino non in funzione, e che ciò non porti ad una valutazione accurata dell'impatto che l'opera avrà sul territorio e sulla sua possibilità di riqualificazione

- Che l'effetto percettivo prodotto sul turista 'SLOW' da un camino alto 90 metri in funzione sarà negativo e rilevante, permanente e continuo nel tempo
- Che il valore identitario del paesaggio attraversato dai tracciati dei cammini verrà altresì fortemente compresso dalla vista dell'impianto di incenerimento in funzione

RAPPORTO CON LINEE GUIDA PER L'ANALISI, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI SCENICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO DELLA REGIONE PIEMONTE⁵

Dalla lettura della Premessa si apprende che le Linee guida della Regione Piemonte “*trovano applicazione nella pianificazione locale, in sede di adeguamento alla pianificazione paesaggistica, per l'individuazione e la regolazione dei valori scenici, nella definizione di specifica disciplina d'uso di beni vincolati (compresi i beni culturali) e nella verifica di compatibilità paesaggistica e, in particolare, di impatto visivo di interventi. [...] Le illustrazioni delle Linee guida attingono a luoghi del Piemonte e fanno prevalente riferimento a luoghi oggetto di tutela paesaggistica, ma non trascurano casi di situazioni sceniche di valore (o critiche) presenti nei paesaggi “ordinari”, in linea con l'obiettivo delle politiche paesaggistiche europee e nazionali di estendere l'attenzione a tutto il territorio.*”

Le Linee guida hanno come cardine la valutazione della sensibilità rispetto agli aspetti vedutistici e percettivi e la valutazione della sensibilità rispetto agli aspetti simbolici:

- *La valutazione della sensibilità, a partire dai connotati vedutistici e percettivi, tende ad apprezzare il rischio di una potenziale alterazione delle relazioni percettive di covisibilità (da e verso i siti) che caratterizzano i luoghi, sia per occlusione (interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta) che per intrusione (includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne riducono la qualità paesistica).*
- *La sensibilità rispetto agli aspetti simbolici*
Già s'è detto dell'importanza degli aspetti soggettivi nel riconoscimento del valore paesaggistico di un luogo, cioè del significato che l'immaginario collettivo attribuisce a un sito in relazione ai “valori simbolici” che ad esso vengono associati.⁶

E ancora:

La Convenzione Europea del paesaggio fa riferimento alla percezione che possiamo definire “sociale”, ossia condivisa da gruppi, diversa da quella propria della soggettività individuale.

Esistono infatti valori che i gruppi sociali associano al paesaggio (tra i quali il valore estetico è tra i più rilevanti), indagabili soprattutto attraverso inchieste dirette sulla popolazione (ad esempio, interviste e questionari, con i metodi della sociologia ambientale, Kaplan et al., 1989; Mela e Ciaffi, 2011; Costa, 2012). Esistono paesaggi e elementi di paesaggio che rivestono un valore identitario acclarato, documentato da rappresentazioni iconografiche, dalla letteratura, dal discorso sociale. un oggetto che emerge all'interno di una vista può essere classificato come un fulcro visivo, riconoscendogli un ruolo positivo nel dare riconoscibilità al paesaggio, oppure come un detrattore, ossia un elemento la cui alta visibilità genera un impatto negativo.

Lo scopo delle linee guida è mostrare un percorso metodologicamente corretto di istruire la questione, sia per esprimere giudizi, sia per poterli confrontare con altri soggetti e, in caso di processi partecipativi, con il giudizio del pubblico. Nel corso di processi partecipativi, infatti, l'individuazione di elementi di valore scenico può essere discussa, condivisa, integrata.

[...]Più recentemente è cresciuta l'attenzione al paesaggio urbano e ai “contesti” dei beni, passando da istanze culturali (UNESCO, Recommendation on the Historic Urban Landscape, 2011) a precise indicazioni normative e procedurali. In particolar modo, la Gran Bretagna fa

⁵ <https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-12/lineeguida.pdf>

⁶ Tratto da : LINEE GUIDA PER L'ANALISI, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI SCENICO PERCETTIVI DEL PAESAGGIO (Regione Piemonte)

scuola attraverso le linee guida elaborate da English Heritage collegati alla nuova politica sul patrimonio culturale (Planning Policy Statement n.5/2010 e successivi aggiornamenti). Occorre sottolineare che le indicazioni contenute negli strumenti britannici riguardano soprattutto il processo valutativo, cui è in gran parte affidata la ricerca della soluzione progettuale confacente. Così come in molte altre materie, non è consuetudine prefigurare i “si deve/non si deve” a priori, quanto rendere espliciti i criteri di giudizio adottati e le corrette procedure per applicarli. Su questa linea si muove, ad esempio, la Guidance “Seeing the history in the view” (English Heritage, 2011a).

[...]Da quanto detto risulta evidente l'importanza dei processi conoscitivi e valutativi all'interno delle attività di pianificazione e progettazione. I metodi di analisi del paesaggio visuale si vanno diffondendo, in particolare sulla spinta delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale e paesaggistico degli interventi. In nord Europa, in particolare, la crescita impetuosa degli impianti per la produzione di energie rinnovabili ha contribuito a intensificare gli sforzi di sperimentazione e sistematizzazione nelle fasi di analisi, valutazione, rappresentazione, consultazione delle popolazioni. Parallelamente, l'aspetto percettivo è entrato stabilmente nei campi tematici dei processi di caratterizzazione dei paesaggi, maggiormente legati alle fasi di pianificazione, a tutte le scale, anche grazie agli espliciti richiami della Convenzione Europea del Paesaggio.

Riteniamo in questo caso che, proprio per quanto riportato dal documento, la fase conoscitiva e di indagine visuale debba essere indirizzata non solo alla popolazione locale, ma estesa anche i frequentatori della Via Francigena.

PROPOSTA PER IL TURISMO INDUSTRIALE

Per gli impatti paesaggistici sopra descritti e per l'intenso e inarrestabile sfruttamento del territorio (da troppi anni la comunità locale attende concrete iniziative di riqualificazione) si ritiene che il termovalorizzatore:

- non sia un attrattore turistico;
- non sia possibile la coesistenza tra un turismo industriale e un turismo slow;
- inciderà negativamente sullo sviluppo del turismo slow.

Altresì rileviamo, dagli stessi dati proposti dagli estensori della *Ricerca sul turismo*, che la previsione di eventuali visitatori all'impianto di termo combustione si concentrerebbe sul turismo scolastico della zona limitrofa. Tale scelta, per quanto corretta da un punto di vista previsionale, non genererebbe incremento dei pernottamenti e quindi risulterebbe una mera promozione dell'azienda Proponente anziché un vantaggio per il territorio. Occorre inoltre considerare che il turismo industriale è normalmente caratterizzato da “una storia” imprenditoriale (nel biellese le visite ai lanifici ed agli ecomusei funzionano grazie anche all'elemento storico documentale) mentre la proposta A2A si limiterebbe ad aspetti tecnologici.

Il Movimento Lento ha contribuito in questi anni a costruire, per la Valledora e il basso anfiteatro morenico e della Serra, prospettive diverse, grazie ad una narrazione finalizzata alla valorizzazione del territorio e delle sue possibilità turistiche.

Il turista slow è un turista con elevate sensibilità ambientali a cui può anche essere illustrato il nuovo volto di Cavaglià, polo di numerosi impianti dell'economia circolare, un processo virtuoso dopo il delirio dello sfruttamento cava/discarica. Ma questa narrazione risulterebbe impossibile a fronte di un impianto di termovalorizzazione di rifiuti industriali, non solo impattante paesaggisticamente, ma un ossimoro per l'economia circolare fondata sul recupero della materia.

E' possibile e già praticata la proposta per un turismo industriale nel vasto areale in cui si trova Cavaglià, grazie anche ai cammini e al cicloturismo che da qui si dipartono: il Biellese è uno dei più antichi distretti industriali con la filiera del tessile; il Canavese altrettanto con la storia dell'impresa Olivetti, grazie alla quale la città d'Ivrea risulta sito Unesco.

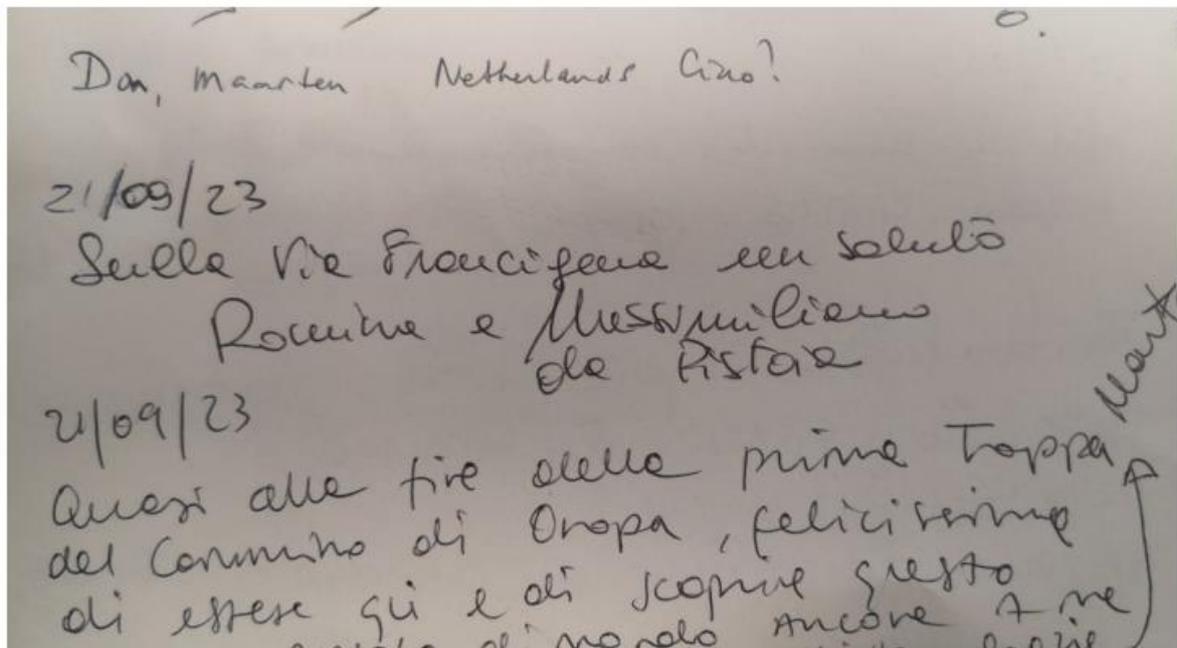
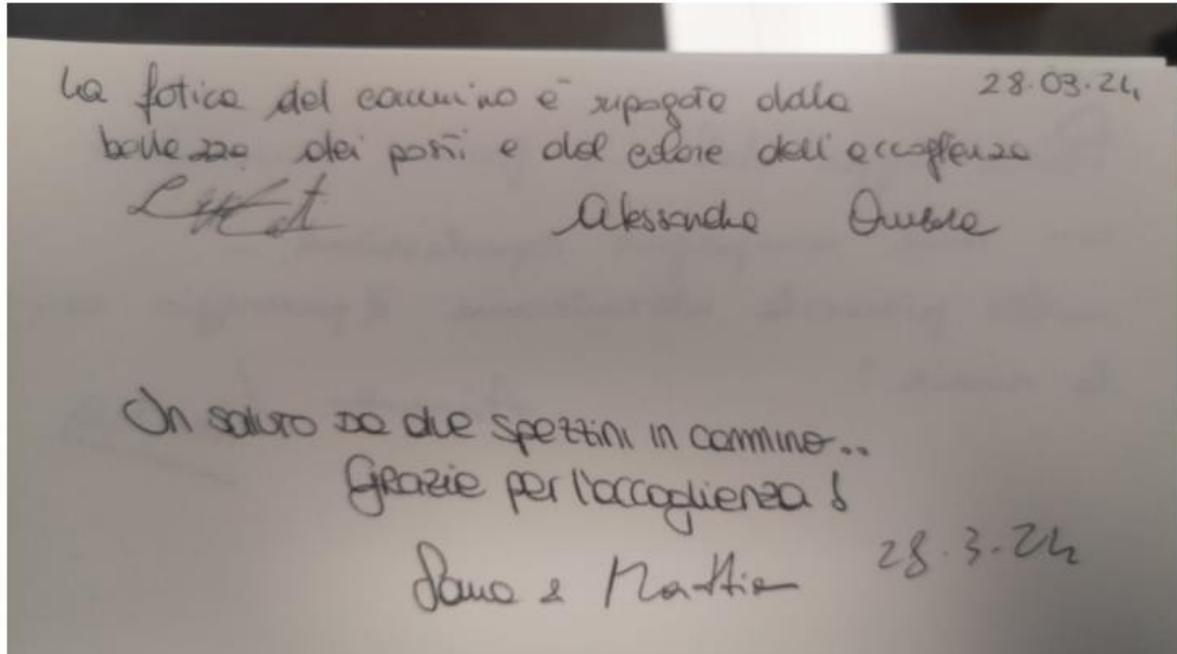
Nello stabilimento della Zincoelere, area ove A2A intende ora realizzare il termovalorizzatore, si producevano circuiti stampati per l'informatica, era una fabbrica dell'indotto informatico di Olivetti. Se si vuole promuovere il turismo industriale a Cavaglià si potrebbe recuperare parte di questa storia, recuperando la struttura architettonica e le memorie di quelle attività industriali. Un progetto impegnativo ma che potrebbe portare a risultati se articolato con le attività del sito Unesco della Città industriale d'Ivrea.

Distinti saluti,



Alberto Conte – Presidente
Associazione il Movimento Lento APS

Testimonianze scritte di camminatori passati dall'Info Point di Roppolo



Memoria
3/9/23
Ad un anno del cammino, ancora tanta
bellezza. GRAZIE a voi
Giovane (GE)
Territorio bellissimo, gente ospitale ... insomma
tutto bello... GRAZIE, alla prossima
03/09/2023 Elena & Walter.
9/9/2023 STAVITSKY DA COCCO E CARAZZE

Prima tappa del mio primo cammino
con una compagna expertissima ...
molto piacevole attraversare il paesaggio con
le risaie!
Anne Laurey